

di Antonella Pellegrini

# La finitura si tinge di rosa

*Per una donna emergere nel mondo della meccanica non è semplice. Ci vogliono determinazione, competenza e tanta passione. La nomina di Manuela Casali a presidente dell'Ucif, Unione costruttori impianti di finitura, è un segno tangibile di una realtà che cambia, che lascia spazio alla rappresentanza femminile e si mette al passo con gli altri Paesi europei*



**D**onne specializzate nell'organizzare il proprio tempo, tra lavoro, casa, figli..., professioniste nel fare più cose contemporaneamente, multitasking per sopravvivere agli impegni incalzanti. Sono queste le donne di oggi, che spesso si trovano ad affrontare ambienti di lavoro prevalentemente maschili e che, per non soccombere, devono dimostrare di essere sempre presenti, preparate più dei colleghi dell'altro sesso, in grado di affrontare un mercato che non consente approssimazioni.



È questa, in estrema sintesi, l'immagine di una manager moderna, ben rappresentata da Manuela Casali nella sua nuova veste ai vertici dell'Ucif.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione ha infatti recentemente nominato il suo nuovo presidente: all'unanimità è stata eletta Manuela Casali, che in associazione rappresenta Rösler Italiana. Conosciamo il suo impegno e la passione profusa in ogni iniziativa sia dell'Associazione sia dell'azienda cui presta il proprio operato. L'abbiamo seguita passo dopo passo in questa sua crescita professionale. Per tutte queste ragioni, con grande piacere abbiamo voluto raccogliere per primi le sue impressioni dopo la recentissima nomina, capire quali sono le aspettative e i progetti futuri nell'ambito dell'Associazione.

***Presidente, il mondo della meccanica è più tradizionalista rispetto ad altri settori. Questo però non è vero nel comparto della finitura, e nello specifico in una associazione come Ucif, che l'ha scelta per guidare l'Associazione nei prossimi due anni.***

***Cosa può portare una donna in questo mondo?***

"È vero. Siamo tradizionalmente abituati a pensare al mondo della meccanica come a un mondo prevalentemente maschile. Credo però che si tratti di una convenzione, in particolare in Italia, dove fino a pochi anni fa i ruoli erano ancora separati in maschili e femminili.

Oggi credo che lo scenario sia diverso, complici le vicinanza con i Paesi europei a più spiccata rappresentanza femminile e anche di un nuovo modo di lavorare. Anche la 'meccanica pura' intesa come l'attività di fabbrica degli anni 70 non esiste più nel nostro Paese.

La finitura si colloca su un piano dove l'innovazione è fondamentale per lo sviluppo. Ucif negli ultimi anni aveva già dato prova di voler compiere un rinnovamento, in linea con i cambiamenti del mer-

cato. Quest'anno si è completato un percorso che ha visto protagoniste le aziende socie: dopo quasi 40 anni di vita associativa il cambiamento è inevitabile e aver scelto una donna alla presidenza è un segnale di forte volontà e consapevolezza.

Sono cresciuta nel settore della finitura, per me non si tratta di fare una differenza di ruoli tra uomo e donna. È una mentalità che cambia, un mettersi al passo con il mercato internazionale, almeno in questo senso. Alle donne si riconoscono normalmente più capacità organizzative e maggiori sinergie con altri settori e istituzioni. In questo penso che il mio contributo possa essere utile".

***In Ucif la presenza femminile era già marcata lo scorso biennio. È un segno dei tempi che cambiano anche nel mondo della meccanica?***

"Fino al 2004 Ucif non aveva un consigliere donna. Per prima ho ricoperto questo ruolo, rappresentando nel Consiglio direttivo Reni Cirillo, l'azienda nella quale ho avuto incarichi direzionali fino alla vendita della stessa a Rösler Italiana. Nello scorso biennio le donne sono state quattro, su un totale di nove consiglieri. Si è creata una squadra di lavoro molto omogenea e affiatata. Un gruppo misto esprime idee e proposte che tengono in considerazione i diversi aspetti della vita associativa, i ruoli inevitabilmente si assegnano a seconda delle capacità e delle specifiche attitudini di ciascuno. Comunque sia, si: i tempi cambiano e la presenza di componenti femminili nel mondo della meccanica italiana è una testimonianza importante del rinnovamento".

***Parliamo del ruolo di un'Associazione come Ucif...***

"Oggi Ucif ha un compito importante: è il punto di riferimento per le aziende del settore del trattamento delle superfici. L'Associazione rappresenta il 70% della produzione italiana e abbiamo una



*Il Consiglio Direttivo di Ucif.*

quota export del 40%. Ucif è l'associazione dei costruttori degli impianti di finitura all'interno di Confindustria: il fatto di essere federati ad Anima ci concede numerosi vantaggi, a livello di relazioni istituzionali e di opportunità di servizi da erogare agli associati. Oggi un nostro associato trova in Ucif opportunità, servizi, consulenza: in modo concreto e diretto. Molto spesso i servizi erogati sono superiori alle richieste ricevute".

***Lei ha avuto un ruolo primario anche nel biennio passato. Vogliamo raccontare quali sono state le esperienze più significative e le iniziative che più le hanno dato maggiore soddisfazione?***

"Dal 2008 ho ricoperto il ruolo di vice presidente, affiancando il presidente Minelli, con il quale ho condiviso quattro bellissimi anni. Con lui sono cresciuta istituzionalmente e ho arricchito il mio bagaglio personale di esperienza, imparando moltissimo. Claudio Minelli è stato il primo grande innovatore: è lui che mi ha voluta al suo fianco come vice presidente e mi ha sempre lasciato un grande spazio di azione. Anche la mia presidenza è stata fortemente appoggiata da lui. Tra le esperienze più importanti degli ultimi due anni metto al posto d'onore l'idea dei Consigli direttivi 'itineranti': il CD si sposta dalla sede tradizionale della Federazione Anima e viene ospitato presso un'azienda socia. È il modo migliore per conoscere da vicino le realtà produttive e le splendide aziende che la nostra associazione ha la fortuna di avere come soci. Passiamo un pomeriggio intero con i responsabili delle aziende, visitiamo i reparti produttivi, ci caliamo nelle realtà imprenditoriali delle aziende che ci ospitano. In cambio cerchiamo di portare i servizi che Ucif già ha o può perfezionare per le aziende socie. Molto spesso ci accorgiamo di quanto sia più efficace un messaggio diretto di mille altre forme di comuni-

cazione. Tra le esperienze di maggiore soddisfazione resta nel mio cuore quella che chiamiamo 'il mercoledì degli associati', nata da un Consiglio direttivo particolarmente creativo di qualche anno fa: ci siamo resi conto che i nostri associati non potevano vivere la realtà associativa soltanto partecipando all'assemblea annuale... Abbiamo quindi pensato a un incontro trimestrale, su temi di attualità e di pertinenza per le aziende associate, dove i veri protagonisti fossero proprio le imprese, gli imprenditori e i loro collaboratori: una tavola rotonda, aperta a tutti e con una forte connotazione di concretezza. Al termine del 'mercoledì degli associati' i partecipanti escono con qualche informazione in più e con la consapevolezza di sapere come e dove rivolgersi in merito ai temi affrontati. Fino ad oggi abbiamo toccato temi economici, finanziari, tecnici, di marketing e comunicazione, di internazionalizzazione.

Prima citavo l'importanza del 'gruppo misto': è proprio dal gruppo misto che sono nate queste idee! La risposta degli associati è stata prima un po' curiosa, forse perplessa. Ma oggi riceviamo sollecitazioni proprio dai soci che ci suggeriscono argomenti da affrontare e discutere. Perché il mercoledì? Perché 'tradizionalmente' Ucif si è sempre trovata di mercoledì e ci è sembrata una cosa simpatica da continuare. I nostri incontri si concludono sempre in modo conviviale: un aperitivo di saluto aiuta a rafforzare conoscenze e legami".

***Dalla sua esperienza lavorativa, e dal suo osservatorio privilegiato quale presidente Ucif, come vede l'attuale situazione del settore? E quali sono i problemi ancora irrisolti (se ve ne sono) per le aziende associate?***

"La crisi che attanaglia le nostre imprese dal 2008 oggi è più che mai una situazione che non trova



Torinese di nascita, milanese di adozione, Manuela Casali muove i suoi primi passi in Reni Cirillo, storica azienda del settore del trattamento delle superfici che suo padre Roberto ha contribuito a fare crescere fin dagli anni 70. Due lauree: una in lingue e una in scienze politiche, una grande passione per la comunicazione e una tradizione imprenditoriale familiare che vuole implementare e valorizzare. La sua esperienza associativa parte dalla partecipazione ai gruppi giovanili di Confindustria dove ha l'occasione di lavorare nella commissione marketing e comunicazione. In Federazione Anima arriva nel 2004, quando viene eletta primo consigliere donna in Ucif. Con la vendita di Reni Cirillo a Rösler nel 2007, Manuela Casali rappresenta la filiale italiana della multinazionale tedesca in Ucif e dal 2008 al 2012 ricopre l'incarico di vice presidente.



appoggi concreti e risolutivi. Le piccole e medie imprese italiane del nostro settore si trovano a dover combattere quotidianamente con una cronica mancanza di liquidità, scarso o nullo appoggio degli istituti di credito, una preoccupante situazione di inadempienza dei creditori.

Il settore della finitura, come molti altri settori della meccanica, è stato prima investito dall'abbandono di alcune lavorazioni del mercato interno che sono state spostate all'estero, con la



relativa perdita di importanti commesse e ora si trova a dover affrontare una crisi che si sta prolungando da troppo tempo e che sta compromettendo la tenuta e la stabilità delle nostre imprese. Ucif vuole essere a fianco delle aziende associate con una sempre più specializzata consulenza tecnica, che possa aiutare le imprese a crescere nell'ottica del miglioramento dei processi produttivi e delle attività di gestione. In questi ultimi anni lo sforzo dell'Associazione è stato quello di avvicinare quanto più possibile le attività di consulenza alle aziende, perché l'apporto associativo potesse tradursi in azioni concrete e reali".

***Che cosa di nuovo dobbiamo aspettarci da Ucif per il prossimo biennio?***

"Nel prossimo biennio Ucif rafforzerà le attività che hanno caratterizzato il mandato precedente: proseguiranno con maggiore intensità i Consigli direttivi itineranti presso le aziende socie, continueranno i 'mercoledì degli Associati', per i quali ci auspichiamo un coinvolgimento sempre maggiore non soltanto dell'imprenditore, ma anche dei suoi collaboratori. In particolare mi stanno a cuore due aspetti: il primo è quello che riguarda le aziende che geograficamente sono più lontane da Ucif: per loro abbiamo in programma visite dirette, per poter illustrare quali sono i servizi che l'Associazione può erogare loro in forma immediata e per capire quali sono invece le necessità particolari delle aziende (particolarmente nel settore tecnico) dove UCIF può dare un contributo importante.

Il secondo aspetto riguarda la formazione: oggi più che mai importante e necessaria. Abbiamo in programma alcuni corsi di natura specificamente tecnica e un paio di corsi di natura economica/gestionale, questi ultimi nati dalla collaborazione e dal recente accordo che la Federazione Anima ha stretto con la SDA Bocconi. Sono occasioni importanti per la crescita e l'aggiornamento del personale delle aziende, particolarmente in questo momento di grande cambiamento degli scenari internazionali.

Il CD Ucif è composto da nove consiglieri: di questi quattro rappresentanti donne e cinque uomini. È un gruppo affiatato, ben assortito e che lavora insieme già da anni. Da loro sono sicura che arriveranno energia, positività e ottimismo: tre elementi che contribuiranno a rafforzare il cambiamento che Ucif ha vissuto negli ultimi quattro anni".